

Se vi siete appassionati alla fisica leggendo i best seller di Carlo Rovelli, il collegamento tra la fisica delle particelle e i computer quantistici è più che naturale perché i relativi modelli di calcolo sono straordinariamente complessi e poter utilizzare appieno «macchine» un miliardo di volte più veloci di qualsiasi hardware odierno, farà la differenza. Come già stanno constatando l'Universität Innsbruck e l'Institute for Quantum Optics and Quantum Information (IQOQI) of the Austrian Academy of Sciences nel loro programma basato su un sistema di simulatori quantistici. E tutto ciò non è all'insegna del puro sapere – almeno non solo – perché il business regna sovrano anche nella ricerca e sviluppo dei Quantum Computers. E infatti gli investitori di tutto il mondo si stanno adoperando per inserirsi nel variegato ecosistema del calcolo quantistico, visto che la «torta» da spartirsi non riguarda soltanto i big dell'industria informatica, perché il mondo bancario - finanziario, le aziende aerospaziali e le imprese di sicurezza online hanno motivazioni altrettanto forti per sfruttare al massimo le pazzesche potenzialità della nuova rivoluzione di questi computer. (F: linkiesta 28-10-19)